

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2021, n. 2-3913

Art. 1, comma 1251 della L.296/2006 come sostituito dall'art.1, comma 482, L. 30.12.2018 n. 145. Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia - Anno 2021. Spesa totale euro 2.296.701,95 di cui finanziamento statale euro 1.841.701,95 e finanziamento regionale euro 455.000,00 sul bilancio 2021/2023 nell'ambito della MS 12 PR 1205.

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

l'art. 1, comma 1251, della legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482 della legge 30.12.2018 n. 145, disciplina il Fondo per le politiche della famiglia;

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

l'Intesa in sede di Conferenza Unificata acquisita nella seduta del 16.6.2021 (Intesa n. 58./CU del 17.6.2021) ha ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l'anno 2021, registrato da parte del competente organo di controllo in data 4.8.2021.

Preso atto che:

- in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con il D.P.C.M. del 24.6.2021, ha destinato € 25.650.445,00 per finanziare le attività di competenza regionale e degli enti locali volti alla prosecuzione di iniziative destinate a favorire la natalità e genitorialità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale, o di continuità dei progetti già attivati sui territori, anche tenuto conto dei nuovi bisogni legati all'emergenza del COVID-19. Le attività potranno altresì riguardare il supporto alle attività svolte dai Centri per le famiglie e, nell'ambito delle competenze sociali, dei consultori familiari, a sostegno della natalità e della genitorialità;

- per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella di cui all'Allegato 1 del relativo Decreto (D.P.C.M. 24.6.2021) e che per la Regione Piemonte tali risorse sono pari ad € 1.841.701,95;

- come previsto dall'art. 3 comma 4 del D.P.C.M., la Regione Piemonte può cofinanziare le azioni da realizzare per una quota pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con risorse proprie, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili a bilancio regionale o attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi;

- il finanziamento statale assegnato, pari ad € **1.841.701,95** sarà erogato, ai sensi dell'art. 3, comma 7 in un'unica soluzione, entro 45 giorni dalla ricezione della richiesta da parte della Regione Piemonte, da presentare al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, unitamente al presente provvedimento deliberativo, entro e non oltre il 26 ottobre 2021 con l'indicazione delle azioni come previste dalle programmazioni regionali adottate in accordo con le Autonomie Locali, nonché la compartecipazione finanziaria e il piano operativo degli interventi regionali, predisposto sull'apposito format fornito dal Dipartimento.

Viste:

la Legge 4 Maggio 1983, n. 184, che all'art. 80, comma 4, prevede che le Regioni determinino le condizioni e le modalità di sostegno economico alle famiglie, persone e comunità di tipo familiare che accolgono minori in affidamento, affinché essa possa fondarsi "sulla disponibilità e l'idoneità all'accoglienza, indipendentemente dalle condizioni economiche"; l'art. 6, comma 8, della legge n. 184/83, così come sostituito dalla legge n. 149/01, dispone che nel caso di adozione di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, lo Stato, le Regioni e gli enti locali possono intervenire, nell'ambito delle proprie

competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di 18 anni degli adottati;

la legge regionale 1/2004 che all'art. 42 prevede l'istituzione da parte dei Comuni, in raccordo con i Consultori familiari, di Centri per le famiglie come servizi a titolarità pubblica, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e si promuove la prevenzione del disagio familiare e minorile;

la D.G.R. n. 89-3827 del 04.08.2016 con cui sono state definite le linee guida inerenti a finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali.

Considerato che:

- i Centri operano in stretto raccordo con la rete dei Consultori familiari del Dipartimento materno-infantile dell'ASL territoriale di competenza ed il nucleo fondamentale degli interventi assicurati, ruota principalmente intorno alle funzioni di sostegno ed accompagnamento delle responsabilità familiari ed alla promozione e cura dei legami;

- uno degli obiettivi fondamentali dello sviluppo delle azioni regionali in materia risulta essere il rafforzamento e lo sviluppo delle reti territoriali tra i Centri per le Famiglie, gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali ed i servizi sanitari, coinvolgendo, oltre ai consultori famigliari, anche i punti nascita ospedalieri presenti sul territorio, in linea con quanto previsto al paragrafo 6. "Rapporti con la Sanità" delle Linee guida inerenti finalità e funzioni dei centri per le Famiglie in Piemonte, approvate con D.G.R. n. 89-3827 del 4.8.2016;

- in particolare, nelle Raccomandazioni inserite nelle citate Linee guida, si fa riferimento alla possibilità di attuare specifici protocolli a livello di ambito di ciascuna azienda sanitaria e/o accordi operativi finalizzati a definire aree di intervento messa a disposizione di personale e di professionalità, nonché modalità di collaborazione congiunta.

A tal proposito, pertanto, oltre all'annuale sostegno alle attività dei centri per le famiglie e in attuazione della presente deliberazione, è intenzione dell'Amministrazione Regionale promuovere la realizzazione di un progetto trasversale comune a tutti i Centri, elaborato nell'ambito del Coordinamento regionale, finalizzato alla costruzione di una carta regionale per le famiglie con figli 0-6 anni, con una precisa azione di informazione e comunicazione sulle attività proposte e sulle diverse iniziative per i cittadini e le cittadine e per le famiglie, messe in campo dai Centri, dai Consultori familiari e pediatrici e dai diversi soggetti delle reti locali.

A complemento delle azioni sopra descritte, a fronte dei fabbisogni registrati da più enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del territorio piemontese, si rende necessario avviare due ulteriori interventi, coerenti e finalizzati al sostegno alla genitorialità (art. 3 Intesa CU n. 58 del 2021), a supporto delle attività di tutela e cura proprie del mandato e della responsabilità istituzionale dei servizi sociali territoriali, volte rispettivamente:

- al potenziamento/sperimentazione di interventi/attività rivolti alle singole famiglie con figli adolescenti o a componenti di esse, per il superamento delle situazioni di maggiore difficoltà; dell'Area dello Sviluppo delle Risorse Familiari e di Comunità avviando le iniziative di promozione e sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà sociale, sostenendo le iniziative di mutuo aiuto tra famiglie e progetti di sviluppo di comunità mirati a facilitare l'integrazione sociale e spontanei scambi solidaristici;

- all'acquisto e fornitura di materiali per l'allestimento/abbellimento dei luoghi per il diritto/dovere di visita (cosiddetti di luogo neutro) localmente presenti o attivabili su progetto dell'Ente gestore stesso, quali spazi/locali "setting" con particolari caratteristiche: ambienti accoglienti opportunamente attrezzati e organizzati per favorire l'incontro e la relazione tra minore e genitore non affidatario.

Vista:

- la Legge 4 Maggio 1983, n. 184, che all'art. 6, comma 8, così come sostituito dalla legge n. 149/01, dispone che nel caso di adozione di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di 18 anni degli adottati.

Richiamate:

- la D.G.R. n. 79-11035 del 17 novembre 2003, con cui l'Amministrazione Regionale ha previsto, in attuazione dell'art. 6, comma 8 della L. 184/83 e s.m.i., la corresponsione di un contributo economico alle famiglie affidatarie di minori e per le adozioni difficili; con D.G.R. n. 10-6456 del 7.10.2013, sono stati definiti i criteri e le modalità di erogazione dei contributi a sostegno delle famiglie che accolgono i minori con handicap accertato e/o di età superiore ai dodici anni e per il parziale rimborso degli oneri sostenuti a tal fine dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali,

- la D.G.R. n. 56-9881 del 20.10.2008 con cui la Regione Piemonte da tempo sostiene la rete degli interventi a sostegno delle gestanti e madri in difficoltà, in un'ottica di prevenzione delle situazioni di rischio, anche in raccordo con gli interventi attivati a favore delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati, ai sensi della L.R.16/06;

la D.G.R. n. 10-6456 del 7.10.2013, con cui l'Amministrazione regionale ha inteso riportare in un unico testo tutte le previsioni inerenti gli interventi a sostegno delle adozioni rientranti nella tipologia sopra indicata, dando altresì conto delle integrazioni progressivamente introdotte, nonché dei chiarimenti interpretativi formulati nel tempo, al fine di assicurare l'uniformità delle prestazioni erogate su tutto il territorio regionale; con il citato provvedimento, è stato stabilito inoltre che il contributo spese mensile è equiparato al contributo base per l'affidamento familiare, eventualmente maggiorato fino ad un massimo del 30%, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio dell'Ente gestore titolare dell'intervento,

la D.G.R. n. 4-1389 del 22.5.2020 con cui è stata approvata l'adesione della Regione Piemonte al secondo protocollo d'intesa con il Comune di Torino e con l'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano di Torino per la realizzazione di un punto di riferimento per l'accesso e la raccolta delle richieste e delle segnalazioni di emergenza di gestanti e madri con bambino in condizioni di fragilità e svantaggio e a rischio di esclusione sociale, di cui al protocollo approvato con D.G.R. n. 17-684 del 1.12.2014.

Considerato che il servizio "Call Center" si qualifica come servizio unico nell'intero territorio regionale ed è un punto di raccordo tra servizi pubblici ed enti del privato sociale che operano a sostegno della maternità e della genitorialità: in questa prospettiva, è intenzione dell'Amministrazione regionale proseguire nel sostegno ad adeguate strategie di rafforzamento del Call center in raccordo con i servizi sociali e sanitari competenti (ambito della tutela materno infantile) per ampliare l'offerta attualmente resa dal call center.

Ritenuto, pertanto,

- di dare attuazione alla suddetta Intesa n. 58/CU del 17.6.2021, attraverso la promozione, sviluppo e realizzazione delle iniziative in precedenza descritte, afferenti al potenziamento delle attività e degli interventi dei Centri per le Famiglie, specificamente finalizzate al sostegno ed accompagnamento alla genitorialità ed alle famiglie con figli 0/6 anni, agli interventi a sostegno delle famiglie con figli adolescenti e per l'allestimento dei luoghi per il diritto/dovere di visita (cosiddetti di luogo neutri), al sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore a 12 anni e/o con handicap accertato e di sostegno al progetto di Call Center ed accoglienza in emergenza di

gestanti, madri sole con bambino approvando la scheda progetto “Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami per sostenere l’esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita”, di cui all’allegato 1 della presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che il costo per l’attuazione del suddetto progetto, di cui allegato 1, da sottoporre al Dipartimento Politiche per la Famiglia è pari a € 2.296.701,95 al quale concorrono i seguenti finanziamenti:

- per la somma di € 1.841.701,95 attraverso risorse statali di cui al suddetto D.P.C.M. del 24.6.2021, che saranno iscritte nel bilancio finanziario gestionale 2021-2023, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell’art.3, comma 5 ripartita nel modo seguente:

Esercizio 2021:

- € 1.251.191,36 da iscriversi sul cap. 153880/2021 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

Esercizio 2022:

- € 223.400,00 da iscriversi sul cap. 153880/2022a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

Esercizio 2023:

- € 367.110,59 da iscriversi sul cap. 153880/2023a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

- per la somma di € 455.000,00 a valere sul bilancio regionale, pari al 24,7% del finanziamento assegnato dal Decreto alla Regione Piemonte, e ripartita nel modo seguente:

Esercizio 2021:

- € 220.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 179629/2021, a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 40.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 189560/2021, a favore di istituzioni sociali private, che presenta la necessaria disponibilità;

Esercizio 2022:

- € 105.000,00 pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2022,a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 80.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 189560/2022, a favore di istituzioni sociali private, che presenta la necessaria disponibilità;

Esercizio 2023:

- € 10.000,00 pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2023,a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità.

I finanziamenti saranno ripartiti tra le diverse azioni previste secondo il seguente schema:

Azione	Finanziamento statale		Finanziamento regionale	
	Acconto 2021	Saldo 2023	Acconto 2021	Saldo 2023
Sostegno alle attività dei centri per le famiglie ed agli interventi di sostegno alla genitorialità e potenziamento dell’Area dello Sviluppo delle Risorse Familiari e di Comunità	€ 699.091,36	€ 299.610,59	€ 100.000,00	€ 10.000,00
Progetto trasversale per le famiglie con figli 0/6 anni	€ 157.500,00	€ 67.500,00	//	//
Azione	Acconto 2021	Saldo 2022	Acconto 2021	Saldo 2022
Sostegno alle famiglie con figli adolescenti	€ 201.600,00	€ 86.400,00	//	//

Spazi per incontri in luogo neutro	€ 168.000,00	€ 72.000,00	//	//
Sostegno alle adozioni di minori oltre i 12 anni e con handicap accertato	//	€ 40.000,00	€ 120.000,00	€ 80.000,00
Call Center Madre Bambino	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 40.000,00	€ 105.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.841.701,95		€ 455.000,00	

L'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Ministero della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all'Allegato 1, e successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023, annualità annualità 2021 e 2022 e 2023, dei fondi statali nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 05 "Interventi per le famiglie" (capitoli di entrata 27180 e di spesa 153880) per un importo pari a euro € 1.841.701,95.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra esposte:

Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.";

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la Legge regionale n. 8 del 15/4/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023";

vista la D.G.R. di prima assegnazione delle risorse, nel caso di nuovi impegni, è la n. 1-3115 del 19/04/2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 28-3386 del 14.6.2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021-2023";

vista la L.R. n. 21 del 29 luglio 2021 Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie;

vista la D.G.R. n. 52-3663 del 30 luglio 2021 Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Attuazione della Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;

vista la D.G.R. n. 1-3115 del 19/04/2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

vista la L.R. 1/2004 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”;

visto l'art. 1, commi 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 come modificato dall'art. 1, comma 582 della legge 30.12.2018 n. 145 e successive modificazioni in materia di politiche per la famiglia;

vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata n. 58/CU del 17.6.2021;

visto il D.P.C.M. del 24.6.2021;

visto il parere favorevole dell'ANCI Regionale, espresso in **data 30.9.2021.**

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016 così come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14.6.2021;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, in riferimento ai fondi di cui all'art. 1, comma 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed in attuazione del D.P.C.M. del 24.6.2021 in materia di politiche per la famiglia, la proposta di progetto da sottoporre al Dipartimento Politiche per la Famiglia per la realizzazione di “Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita” secondo quanto descritto nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che alla spesa complessiva di € 2.296.701,95 si farà fronte nel modo seguente:

- per la somma di € 1.841.701,95 attraverso risorse statali di cui al suddetto D.P.C.M. del 24.6.2021 che saranno iscritte nel bilancio finanziario gestionale 2021-2023, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell'art. 3 comma 5 ripartita nel modo seguente:

Esercizio 2021:

- € 1.251.191,36 da iscriversi sul cap. 153880/2021 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

Esercizio 2022:

- € 223.400,00 da iscriversi sul cap. 153880/2022a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

Esercizio 2023:

- € 367.110,59 da iscriversi sul cap. 153880/2023a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

- per la somma di € 455.000,00 a valere sul bilancio regionale, pari al 24,7% del finanziamento assegnato dal Decreto alla Regione Piemonte, e ripartita nel modo seguente:

Esercizio 2021:

- € 220.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 179629/2021, a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 40.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 189560/2021, a favore di istituzioni sociali private, che presenta la necessaria disponibilità;

Esercizio 2022:

- € 105.000,00 pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2022, a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 80.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 189560/2022, a favore di istituzioni sociali private, che presenta la necessaria disponibilità;

Esercizio 2023:

- € 10.000,00 pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2023, a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità.
- di demandare alla Direzione Sanità e Welfare competente:
- la trasmissione del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, come richiesto, ai fini dell'erogazione dell'importo di € 1.841.701,95 quale quota di finanziamento statale della scheda progettuale di cui all'Allegato 1 sopra citato;
- l'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;
- la trasmissione al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/ o le attività finanziate;
- di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Ministero della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all'Allegato 1, e successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023, annualità 2021 e 2022 e 2023, dei fondi statali nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 05 "Interventi per le famiglie" (capitoli di entrata 27180 e di spesa 153880) per un importo pari a euro € 1.841.701,95.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

SCHEMA PROGETTO

Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita

AZIONI PREVISTE

La **Legge regionale 1/2004** (applicativa della legge quadro nazionale 328/2000) con particolare riferimento alla parte II della legge "politiche di promozione regionale", capo I Politiche per le famiglie riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento, richiamando l'impegno della Regione nella programmazione della rete integrata dei servizi sul proprio territorio e valorizzando le risorse di solidarietà della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali.

Tale quadro normativo regionale trova il suo principale riferimento all'art. 42 che prevede espressamente l'istituzione di Centri per le famiglie, finalizzati a *"sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia"*. I Centri, radicati e diffusi sul territorio regionale da molti anni, operano in stretto raccordo con i consultori familiari del Dipartimento materno- infantile dell'ASL di competenza, attraverso l'offerta di un repertorio di interventi riconducibili alle aree della promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie, nonché della promozione e prevenzione primaria e interventi di prevenzione secondaria.

Il sistema dei Servizi sociali e sanitari piemontesi, nel suo quotidiano operare, vanta una lunga tradizione nel lavoro professionali di ascolto, sostegno e accompagnamento delle famiglie non necessariamente in condizioni di vulnerabilità, con la finalità di promuovere il pieno esercizio della genitorialità e della cura dei legami familiari, quali elementi favorevoli un armonico sviluppo psicofisico dei minori nella loro crescita, e di forte prevenzione ai rischi connessi al disagio minorile espresso in molteplici forme.

L'ottica di intervento professionale oltrepassa le azioni messe in campo dal sistema dei Servizi sociali e sanitari nell'ambito del lavoro di cura e protezione dei minori, per affiancarsi alle famiglie nel preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza delle famiglie e dei loro figli. Progressivamente si intende predisporre un modello organizzativo interdisciplinare ed efficace e un percorso metodologico flessibile, ma strutturato che accompagni operatori, famiglie e servizi nell'individuazione dell'intervento più appropriato per la soluzione delle vulnerabilità delle capacità genitoriali.

Questa metodologia professionale trova ampia risonanza nelle **linee guida nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità**, approvate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e recepite dalla Regione Piemonte con DGR n. 27-8638 del 29.3.2019 per favorire una visione condivisa dell'area di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando obiettivi trasversali e le relative azioni da mettere in campo e consolidando le sinergie con il mondo educativo da sempre attivamente coinvolto nella promozione della genitorialità positiva.

In questo contesto, ben si inserisce il complesso degli interventi e delle attività realizzate dagli oltre 40 Centri per le famiglie sul territorio piemontese in questi anni di attività al servizio delle famiglie.

Infatti, i Centri per le famiglie considerano e valorizzano le famiglie quali soggetti attivi per i quali e con i quali lavorare così da creare saperi

condivisi, stabilire alleanze educative, vivere esperienze comunitarie che permettano ai genitori di svolgere al meglio il loro compito.

Il Centro per le famiglie, ai sensi delle **linee guida regionali su ruoli e funzioni dei Centri per le famiglie**, approvate con DGR n. 89 – 3827 del 4 /8/2016 si configura come uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva, dove le famiglie diventano soggetti interlocutori delle istituzioni e un luogo in cui, attraverso percorsi di inclusione e azioni di sviluppo delle comunità locali, si rinforzano i legami e le reti sociali. I centri sostengono interventi e azioni in favore della natalità attraverso attività rivolte a singoli, coppie che stanno maturando l'intenzione di divenire genitori, genitori, a gruppi o reti di famiglie e alla comunità locale.

Le principali azioni dei Centri per le famiglie riferite al sostegno ed all'accompagnamento della genitorialità, sono da intendersi nell'accezione più estesa di "*sostegno agli impegni ed alle reciproche responsabilità dei componenti della famiglia*" come previsto dalla L. R n. 1/2004, con la raccomandazione che i Centri per le famiglie operino in stretto raccordo con i servizi sociali e sanitari esistenti, inclusi i consultori famigliari del Dipartimento materno infantile dell'Asl di competenza territoriale.

Infine, ma non per ordine di importanza, si menziona la recente legge regionale n. 13 del 5.4.2019, "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e 15 gennaio 1973, n. 3 (Criteri generali per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli asili-nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione)" con la quale si è voluto:

- rafforzare il ruolo dei centri famiglie fortemente collocati nel sistema dei servizi territoriali (art. 3 comma 2);
- istituire la consulta regionale per le famiglie, con compiti di coordinamento di attività in favore delle famiglie, formulazione di proposte e pareri sulla programmazione regionale aventi ricaduta sulle politiche per le famiglie nonché attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle politiche familiari realizzate sul territorio regionale.

Parallelamente al quadro sopra descritto, la Regione Piemonte in questi anni si è distinta anche per la promozione di ulteriori due politiche di sostegno alla maternità ed alle famiglie nell'accezione più ampia del termine, tra cui nello specifico:

1) Sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato: l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno prevedere annualmente, a far data dall'anno 2008, l'assegnazione di uno specifico finanziamento agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, a parziale copertura degli oneri per il sostegno delle adozioni di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato.

La Legge 4 Maggio 1983, n. 184, all'art. 6, comma 8, così come sostituito dalla legge n. 149/01, dispone che nel caso di adozione di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di 18 anni degli adottati.

Con D.G.R. n. 79-11035 del 17 novembre 2003, l'Amministrazione

Regionale ha previsto, in attuazione dell'art. 6, comma 8 della L. 184/83 e s.m.i., la corresponsione di un contributo economico.

L'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno prevedere annualmente, a far data dall'anno 2008, l'assegnazione di uno specifico finanziamento agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali a parziale copertura degli oneri per il sostegno delle adozioni difficili;

Con successiva DGR n. 10-6456 del 7.10.2013, sono stati definiti i criteri e le modalità di erogazione dei contributi a sostegno delle famiglie che accolgono i minori con handicap accertato e/o di età superiore ai dodici anni e per il parziale rimborso degli oneri sostenuti a tal fine dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. L'Amministrazione regionale ha inteso riportare in un unico testo tutte le previsioni inerenti gli interventi a sostegno delle adozioni rientranti nella tipologia sopra indicata, dando altresì conto delle integrazioni progressivamente introdotte, nonché dei chiarimenti interpretativi formulati nel tempo, al fine di assicurare l'uniformità delle prestazioni erogate su tutto il territorio regionale; con il citato provvedimento, è stato stabilito inoltre che il contributo spese mensile è equiparato al contributo base per l'affidamento familiare, eventualmente maggiorato fino ad un massimo del 30%, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio dell'Ente gestore titolare dell'intervento.

2) Sostegno alla maternità e genitorialità attraverso le attività di Call Center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con

bambino: in linea con il quadro normativo previsto dalla LR 1/2004 di sostegno alla maternità ed alle responsabilità familiari, la Regione Piemonte sin dal 2008, con DGR n. 56-9881 del 20.10.2008, ha fortemente sostenuto, anche attraverso finanziamenti annuali per il sostegno all'attività svolta da parte del Comune di Torino e dell'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano, la rete degli interventi a sostegno delle gestanti e madri in difficoltà, in un'ottica di prevenzione delle situazioni di rischio, anche in raccordo con gli interventi attivati a favore delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati, ai sensi della LR 16/06.

Con DGR n. 4-1389 del 22.5.2020 è stato approvato lo schema del nuovo protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, la Città di Torino, il Tribunale per i minorenni, la Città della Salute e della Scienza e altri soggetti partner allo stesso aderenti, per la partecipazione al "Coordinamento Madre-Bambino", quale rinnovato strumento di collaborazione a seguito del primo protocollo, approvato con DGR n. 17-684 del 1.12.2014.

L'azione da attivare, ai sensi dell'Intesa n. 58/CU del 17.6.2021, si propone quindi di proseguire nel potenziamento di questi tre ambiti di attività e servizio di promozione delle famiglie del sostegno alla genitorialità nonché a supporto della genitorialità sopra descritti:

1.1. Centri per le famiglie attraverso l'implementazione di attività di sostegno alla genitorialità, rivolte alla promozione dell'agio e del benessere delle famiglie e dei loro figli specie nel periodo dei cosiddetti primi 1000 giorni, con particolare attenzione alle famiglie che vivono le normali fasi evolutive del ciclo di vita della coppia (fase del concepimento e della gravidanza) e/o familiare durante le fasi critiche come separazione/divorzio, conflittualità elevate, crisi della coppia, nascita di un figlio disabile, recente immigrazione, disoccupazione, malattia o eventi luttuosi. Particolare attenzione dovrà necessariamente essere posta nel piano di comunicazione delle attività dei rispettivi Centri, anche mediante la revisione/ implementazione dei rispettivi siti istituzionali per dare visibilità ai contenuti della carta regionale e della scheda annuale di monitoraggio e valutazione delle attività rese dai Centri approvata con

DGR n. 2-3533 del 16.7.2021, così da favorirne ampia diffusione e conoscenza presso le famiglie del territorio di competenza, affinché possano utilizzare i servizi offerti e nel contempo divenirne parte attiva e propulsiva.

1.2 In quest'ambito, oltre al sostegno annuale tradizionalmente devoluto alle attività dei Centri per le famiglie, nell'ambito del progetto trasversale si prevede un finanziamento aggiuntivo dedicato a tutti i Centri per le famiglie del Piemonte per la realizzazione di una serie di interventi particolarmente qualificanti e coerenti con gli obiettivi di cui all'art. 3 dell'Intesa n.58/CU. In particolare è opportuno sinteticamente descrivere che dalla fine del 2020 sino ai primi mesi del 2021, la Regione, di concerto con tutti i Centri per le Famiglie, hanno ravvisato la necessità di caratterizzare il territorio regionale piemontese con un progetto trasversale comune a tutti i Centri e finalizzato alla costruzione di una carta regionale per le famiglie con figli 0-6 anni, con una precisa azione di informazione e comunicazione sulle attività proposte e sulle diverse iniziative per i cittadini e le cittadine e per le famiglie, messe in campo dai Centri, dai Consultori familiari e pediatrici e dai diversi soggetti delle reti locali.

Infatti, è intendimento dell'Amministrazione regionale caratterizzare l'azione di rafforzamento della presenza professionale dei Centri per le famiglie e la nascente carta regionale zerosei, prevedendo, attraverso l'utilizzo di una quota delle risorse a valere sulla presente Intesa, pari a 5.000,00 assegnati a ciascun Centro e per complessivi € 225.000,00, finalizzata a sostenere la realizzazione di attività ed interventi specificamente progettati in favore delle famiglie con figli nella fascia d'età 0-6 anni. Tali attività potranno essere coprogettate e gestite anche in collaborazione con i consultori familiari e pediatrici localmente presenti ed inserite nel ventaglio dell'offerta di attività che ciascun Centro porterà in evidenza all'interno della carta regionale zerosei.

La Regione, di concerto con i Centri intende, attraverso la carta regionale, costruire precise strategie intersettoriali finalizzate a favorire lo sviluppo di programmi tesi a favorire l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenire fattori di rischio.

Lo sviluppo della salute dei bambini e delle bambine e prevenzione delle malattie croniche è fortemente connesso alla possibilità che i neo genitori possano usufruire di percorsi di sostegno e accompagnamento in modo da garantire un buon inizio di vita.

Infatti è documentato che gli interventi precoci rendono più facile l'acquisizione di nuove competenze in età successive, la costruzione della fiducia in sé stessi e la motivazione all'apprendimento.

La World Health Organization ha più volte ribadito l'importanza di investire su questo periodo dell'esistenza poiché «è essenziale che ogni bambino possa avere una buona partenza nella vita. Questo garantisce che tutti possano realizzare il loro potenziale, con equità e dignità» (WHO 2018: 26).

L'azione intende pertanto promuovere strategie di promozione della salute attraverso l'alleanza tra i servizi ed allo scopo è stata inserita nel Piano regionale della prevenzione 2020-2025 (obiettivo trasversale 1.3 *Promuovere la salute nei primi 1000 giorni*).

Nella Carta regionale saranno ricomprese le buone pratiche già in atto nei Centri per le famiglie o presso altri Servizi (ad esempio attività di lettura e gioco con i genitori e i minori, gruppi di neo genitori, attività all'aperto, gruppi di sostegno alla didattica, gruppi per famiglie con figli portatori di handicap, gruppi di narrazione per i genitori, raccolta di letture per i genitori, gruppi di neomamme per allattamento, massaggio infantile, raccolta di esperienze scritte/narrate/disegnate da genitori e figli, incontri con esperti, attività informative, ecc.) trasferibili ad altri contesti, valorizzando le sperimentazioni efficaci in favore delle famiglie con bambini zerosei.

La programmazione delle diverse attività, da includersi nella Carta regionale, favorirà e promuoverà tutti i possibili raccordi con le altre attività offerte alle famiglie con figli zerosei dai Servizi sociali e sanitari territoriali, in *primis* i Consultori familiari e pediatrici. In questo modo si integrerà e completerà l'offerta dei Servizi sanitari e degli interventi per le famiglie a sostegno della genitorialità, sulle materie di interesse e di intervento comuni, così come già previsto dalle linee guida regionali dei Centri per le famiglie approvate con D.G.R. n. 89-3827 del 04/08/2016.

A titolo informativo, si precisa che nell'ambito del percorso di co-costruzione della carta regionale famiglie zerosei è stata messa in campo, con risorse regionali, per un complessivo di spesa pari ad € 200.000,00, un'azione informativa e formativa di sensibilizzazione co-progettata con i Centri piemontesi che comprende l'acquisizione di un duplice servizio:

A) **“Servizio per la realizzazione di un percorso informativo/di sensibilizzazione sui temi del sostegno alla genitorialità e della cura dei legami in favore delle famiglie residenti nel territorio piemontese per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita”**, in raccordo con i Centri per le famiglie piemontesi e nel quadro delle attività da loro promosse e realizzate. L'attività informativa che sarà realizzata è finalizzata a offrire un servizio alle famiglie, ai genitori e neo genitori, i gruppi o reti di famiglie del territorio regionale piemontese, comprese quelle intercettate dai Centri per le famiglie, partendo dall'assunto che la trasmissione di informazioni, il confronto, la condivisione di una stessa difficoltà aiuta le famiglie, a sentirsi meno sole e a individuare strategie di fronteggiamento e di coping più efficaci nella gestione dei figli e del loro armonico sviluppo psicofisico.

I diversi temi saranno promossi e articolati attraverso la creazione di spazi e luoghi informativi laboratoriali (in gran parte anche attraverso l'utilizzo di piattaforme virtuali), appositamente dedicati alla condivisione e allo scambio tra genitori. Il percorso formativo, eventualmente suddiviso in più edizioni, può essere realizzato, ad esempio, tramite:

- 1) incontri con esperti aperti a genitori e famiglie per avere le opportune informazioni che servono per educare i figli;
- 2) laboratori pedagogici per piccoli gruppi per sperimentare indirizzi operativi in riferimento alle diverse fasi di crescita di bambini e ragazzi.

B) **“Servizio per la realizzazione di un percorso informativo sui temi della cittadinanza attiva e promozione dei processi di partecipazione delle famiglie alla progettazione dei servizi proposti dai Centri per le famiglie”** con l'obiettivo di fornire e consolidare la padronanza e l'utilizzo di metodi e strumenti sul lavoro sociale di comunità, in parte già conosciuti e sperimentati dagli operatori dei Centri per le famiglie.

Il percorso informativo, articolato su più moduli tematici e su un'attività consulenziale in favore delle équipes dei centri per la stesura di una traccia condivisa di carta regionale zerosei, sarà finalizzato alla dotazione ed al consolidamento di competenze e strumenti pratici da parte degli operatori per la realizzazione di processi di partecipazione e cittadinanza attiva dei cittadini, di rinforzo delle reti dei servizi territoriali nel rispetto delle specifiche competenze, di coinvolgimento e partecipazione di gruppi /comitati di cittadini e di associazioni familiari/volontariato presenti sul territorio.

I Centri per le Famiglie, adeguatamente formati su questi temi, potranno farsi portatori di modalità innovative nella produzione di servizi pubblici collettivi, in una logica non assistenziale, in cui i cittadini e fruitori dei servizi diventano interlocutori stabili delle Istituzioni, quindi non solo nel momento di evidenziare i bisogni, quanto più nella costruzione delle risposte possibili.

2. A complemento delle azioni sopra descritte, a fronte dei fabbisogni registrati da più enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del territorio piemontese, si rende necessario avviare due ulteriori interventi, coerenti

e finalizzati al sostegno alla genitorialità (art. 3 Intesa CU n. 58 del 2021, a supporto delle attività di tutela e cura proprie del mandato e della responsabilità istituzionale dei servizi sociali territoriali.

2.1. Interventi di sostegno alle famiglie con figli adolescenti in situazione di vulnerabilità.

La condizione venutasi a determinare a causa della pandemia da Covid 19 può essere assimilata ad altre esperienze traumatiche; sono evidenziati fenomeni specifici quali ansia da isolamento e pericolo per la salute, con un significativo aggravamento delle patologie preesistenti, oltre ad un incremento dei fenomeni di violenza ed aggressività intra-familiare, in particolare in presenza di figli in età adolescenziale.

Nei casi in cui risulta già presente una genitorialità fragile, la forzata vicinanza e l'obbligo di permanenza in casa dei minori dei mesi scorsi può aver contribuito a creare situazioni particolarmente complesse e a deteriorare i rapporti, palesando il rischio di un disagio conclamato tale da rendere interventi di protezione.

Per questo, si rende necessario promuovere e sostenere gli Enti gestori nel potenziamento o nella sperimentazione di interventi/attività rivolti alle singole famiglie o a componenti di esse, per il superamento delle situazioni di maggiore difficoltà, attraverso l'assegnazione di € 6.000 per ciascun ente gestore delle funzioni socio-assistenziali, per una spesa complessiva di € 288.000,00 a valere sulla presente scheda.

2.2. Implementazione dei luoghi dedicati agli incontri in luogo neutro

Il progressivo aumento della conflittualità all'interno delle famiglie nei casi di divorzio e separazione, ha reso necessario da parte dei Servizi l'allestimento di Servizi per il diritto di visita e di relazione ovvero di spazi neutri specifici per salvaguardare le relazioni tra genitori non affidatari e figli, specie nelle separazioni giudiziali, nonché nelle situazioni che comportano l'allontanamento da uno o entrambi i genitori e per le quali, comunque, sia prevista la possibilità di mantenere il diritto/dovere di visita

Senza questa opportunità, la continuità dei legami con la famiglia originaria è a rischio di indebolimento, se non di perdita arrecando danni psicofisici a volte irreparabili per la qualità della vita dei minori e degli adulti. (cfr. artt 1 e 3 della L.285/1997)

Il "Luogo Neutro" è dunque uno spazio fisico, facilitante e/o protettivo, volto a favorire il mantenimento o la ripresa dei legami familiari che risponde sia ai bisogni dei minori in termini di appartenenza, identità e storia sia ai bisogni per i genitori al fine di riconoscere/mantenere ed in alcuni casi ripristinare la relazione con i propri figli, esercitando i diritti e i doveri connessi alla responsabilità genitoriale piena o limitata sulla base di eventuali provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Si tratta di una soluzione logistica e relazionale offerta in situazioni particolari alla coppia genitore non affidatario (o non convivente) – figlio con l'aiuto/controllo di varie figure professionali, anche con un intento pedagogico nel tentativo di favorire quella che viene definita la "pedagogia dell'incontro".

Con la presenza dei luoghi neutri è evidente che si assiste ad una profonda trasformazione del senso dell'intimità familiare; tuttavia, in assenza delle risorse genitoriali considerate adeguate, è opportuno riconoscere e proteggere il legame tra genitore e figlio in uno spazio semi – pubblico che deve essere tutelato come un bene in sé.

I luoghi neutri possono realizzarsi in spazi/locali "setting" con particolari

	<p>caratteristiche: ambienti accoglienti opportunamente attrezzati e organizzati per favorire l'incontro e la relazione tra minore e genitore non affidatario, anche in spazi non necessariamente riferibili ai diversi contesti/luoghi istituzionali (quali per es. i consultori familiari, sedi dei servizi sociali, i centri per le famiglie) e anche in spazi separati da questi.</p> <p>Con il presente intervento si intende contribuire attraverso un finanziamento di circa 5.000,00 € in favore dei 48 Enti gestori delle funzioni socio assistenziali del territorio regionale, finalizzato all'acquisto e fornitura di materiali per l'allestimento/abbellimento dei luoghi per il diritto/dovere di visita (cosiddetti di luogo neutri) localmente presenti o attivabili su progetto dell'Ente gestore stesso. Si specifica che saranno ammesse esclusivamente spese di parte corrente.</p> <p><u>3. Sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato:</u> attraverso l'assegnazione di uno specifico finanziamento ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che nell'anno di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbiano avuto in carico situazioni di adozione minori di età superiore a dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per le quali è stato erogato il contributo spese mensile previsto; - abbiano erogato il contributo spese mensile a favore di minori collocati a scopo d'adozione presso coppie residenti fuori regione, in quanto titolari della presa in carico del minore prima dell'adozione in base alla normativa vigente. <p>In base al monitoraggio sulle rendicontazioni trasmesse dagli Enti Gestori si prevede l'erogazione di un contributo a parziale copertura delle spese sostenute dagli stessi definito proporzionalmente in base al numero dei casi in carico e all'entità della spesa sostenuta.</p> <p><u>4. sostegno alle attività di call center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino in situazione di svantaggio e di fragilità</u> attraverso la messa a disposizione del servizio di call center operativo H 24, ore notturne e giorni festivi inclusi, compreso il servizio di mediazione interculturale e di accoglienza di pronto intervento in favore di donne gestanti, nuclei madri con bambini in condizioni di fragilità e svantaggio e a rischio di esclusione sociale.</p>
<p>DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO</p>	<p>Il finanziamento è finalizzato al sostegno delle attività in precedenza descritte, svolte rispettivamente da:</p> <p>1.1. e 1.2. Centri per le Famiglie, ed afferenti all'ambito generale del sostegno alla genitorialità ed alla cura dei legami familiari in ottica preventiva, a sostegno del benessere delle famiglie e di contrasto al disagio minorile.</p> <p>2./3. Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali che abbiano erogato finanziamenti a sostegno delle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato.</p> <p>4. Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e Comune di Torino che gestiscono il complesso di attività inerenti il progetto "Call center operativo H24 per l'accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino" in situazione di conclamata difficoltà e a rischio di esclusione e conseguente marginalità sociale.</p> <p>I destinatari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 43 Centri per le Famiglie a titolarità pubblica, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione della quota dell'85% del budget disponibile tra i soggetti

	<p>gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale attivato a dicembre 2017, e recentemente aggiornato, risultino titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004.</p> <p>I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.</p> <p>La restante quota del 15% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano comunque interventi di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami.</p> <p>Sarà riconosciuta ammissibile la spesa relativa alle attività di comunicazione e implementazione dei rispettivi siti istituzionali dei Centri per le famiglie piemontesi per dare visibilità ai contenuti della carta regionale e della scheda annuale di monitoraggio e valutazione delle attività rese dai Centri, approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021, così da favorirne ampia diffusione presso le famiglie del territorio di competenza.</p> <p>E' inoltre previsto un finanziamento specifico di € 5.000,00 per ogni centro per le famiglie, per la realizzazione del progetto trasversale carta regionale a sostegno delle famiglie con figli 0/6 anni.</p> <p>- gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della Regione Piemonte che abbiano rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erogato finanziamenti a sostegno delle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato; - realizzato progetti e interventi di sostegno alle famiglie con adolescenti, in situazione di vulnerabilità; - provveduto all'acquisto e fornitura di materiali per l'allestimento/abbellimento dei luoghi per il diritto/dovere di visita (cosiddetti di luogo neutri) localmente presenti o attivabili su progetto dell'Ente gestore stesso. <p>- Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e Comune di Torino in qualità di firmatari del protocollo di intesa con la Regione Piemonte nonché soggetti gestori del servizio operativo H 24 di "Call Center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino", in situazione di conclamata difficoltà e a rischio di esclusione e conseguente marginalità sociale, attraverso il riconoscimento di un contributo economico a sostegno delle spese per lo svolgimento delle funzioni del Servizio.</p>		
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	DIREZIONE REGIONALE SANITA' E WELFARE		
COSTO TOTALE <u>€ 2.296.701,95</u>	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€ 1.841.701,95</u>
		COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€ 455.000,00</u>	
		COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€ 0</u>	
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	<p>Cronoprogramma e piano finanziario</p> <p>- Centri Famiglie: risorse complessivamente assegnate € 1.333.701,95 di cui: risorse statali € 1.223.701,95 risorse regionali € 110.000,00</p> <p>Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12. 2021.</p> <p>Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno</p>		

della relativa entrata.
Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2021.
Erogazione saldo risorse statali e regionali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare entro il 30.6.2023.

Monitoraggio dati ed attività: con cadenza annuale, attraverso l'apposita scheda di monitoraggio approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021.

-Enti gestori delle funzioni socio assistenziali:
risorse complessivamente assegnate € 768.000,00 di cui:
risorse statali € 568.000,00
risorse regionali € 200.000,00
Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12. 2021.
Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata.
Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2021.
Erogazione saldo risorse statali e regionali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare, unitamente ai dati sulle attività svolte, entro il 31.12.2022
Monitoraggio dati ed attività: entro il 30.09.2022.

- Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e Comune di Torino:
risorse complessivamente assegnate € 195.000,00 di cui:
risorse statali € 50.000,00
risorse regionali € 145.000,00
Individuazione dei beneficiari delle risorse e riparto dei fondi: entro il 31.12. 2021.
Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata.
Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2021.
Erogazione saldo risorse statali e regionali a seguito della verifica delle rendicontazioni entro il 31.12.2022
Monitoraggio dati ed attività svolte: 30.11.2022